Anno XV N. 189 — Udine, Mercoledì 24 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IN PRIGIONE

per la verità e per la giustizia

Il sig. Filiziani direttore della *Nuova Roma*, si è già costituito nelle carceri di Roma per iscontare i 25 giorni di detenzione, cui fu condannato perchè stimmatizzò in un suo articolo i fatti del 2 ottobre scorso. Prima di entrare nel carcere, egli visitò domenica mattina il sacro tempio, e volle corroborare l'anima sua coi santi sacramenti. Questa sua entrata nel carcere a cui fu condannato per la difesa della verità e della giustizia, ci richiama alla mente e la notte famosa in cui nella nuova Roma si voleva slanciare nel Tevere il cadavere di un santo Pontefice, e le scene da barbari che si fecero in Roma con certe apoteosi, e gli oltraggi fatti a pacifici cittadini rei solo di amare la religione ed il capo di essa il Romano Pontefice; e tutte quelle baldorie, frutto di un paganesimo che si vuol far rivivere, le quali offendono, possiamo dir tutto giorno, nell'eterna città, il sentimento non degli italiani soltanto, ma dei cattolici di tutto il mondo.

Per ora nella nuova Roma rigovernata con leggi massoniche, eguali a quelle degli empi autocrati del paganesimo, si vuole interdetta ogni solenne manifestazione di fede cattolica, pena i colpi di randello ai trasgressori del massonico voto, ma si progredirà, e già ne abbiamo le prove nelle condanne ai giornalisti cattolici che intrepidi alzano la voce in difesa dei più sacri diritti. Si progredirà alzando le piche al emettere i famosi gridi di morte; si progredirà fin a carcerare chi parla a nome di Dio nel sacro tempio, e la religione dei padri nostri dovrà occultarsi forse una volta ancora nelle catacombe. Ma non siamo noi cattolici che dobbiamo temere tutto questo. La violenza opprime sì il diritto, però non lo annienta; anzi dalla violenza, come molle compressa, il diritto acquista maggior forza e poi?... poi trionfa ed a rotolare vanno tutti gli oppressori grandi e piccini.

Coraggio, costanza, fede e preghiera. Chi seppe rompere le catene di S. Pietro. saprà far infrangere ben altre catene, quando l'azione dei cattolici sia stata provata e sia stata riconosciuta concorde e pronta al volere di Dio che comanda a mezzo del suo Vicario il Romano Pontefice.

Ed intanto ai nuovi martiri della verità e della giustizia, mandiamo i nostri omaggi, le congratulazioni nostre imitando i padri nostri che si gloriavano di rendere leggere il più possibile le catene a cui erano stati condannati i loro fratelli nella fede.

Diamo ora la lettera scritta dall'intrepido sig. Filiziani prima di costituirsi in carcere, dopo che venne respinto il suo ricorso in grazia.

Ai miei Lettori, Associati e Clienti,

Un breve congedo viene a sospendere le nostre relazioni a cominciare da questo giorno ridente di gioia cattolica per l'onomastico del nostro S. Padre Leone XIII. Mi sarebbe stato pur caro differire la brusca interruzione. Ma la dilazione, pur troppo, non era in mio potere. Una forza maggiore mi è sopra. Nessuno pensi che mi attraggano Ladispoli od Anzio coi loro bagni marini, ovvero le alture dei Castelli confortate dal refrigerio di men bruciata atmosfera.

La mia devozione alla causa della *Vera Roma*, che è la causa vostra, mi ha talmente incatenato alla mia Libreria, alla mia Tipografia che non ricordo da quando in quà non sono arrivato fino a Frascati, anzi fino a Villa Borghese, a Villa Pamphili.

Quale è dunque quella forza superiore che mi strappa dalle mie occupazioni geniali per 25 giorni e mi allontana dalla vostra corrispondenza? Vui già l'indovinate ripensando alla condanna inflittami dalla Corte d'Assise per l'articolo dell'11 ottobre sui fatti del 2 perpetrati a Roma contro i pellegrini cattolici. *Sissignori. Il giorno di San Gioacchino è stato scelto dai carcerieri del Papa per farsi carcerieri anche di quest'ultimo dei suoi servi fedeli. Ingenerosi!* Hanno voluto turbarmi uno dei pochi giorni felici della mia vita.

Ma sono scusabili. Questo è giorno di amarezza per loro. Hanno voluto farmene parte perchè si ricordi che, oltre l'articolo incriminato e condannato, altri articoli e altre noie stanno sul loro stomaco per conto mio, dall'articolo di un anno fa sulla condizione del Papa *prigioniero di italiani degeneri*, all'articolo ultimo pei fatti del 7 corrente, e alla stupenda illuminazione generale di tutta Roma Cattolica promossa dalla *Vera Roma* e riuscita per la unanime cooperazione de' suoi lettori. Ma non dubitino quei miei irritabilissimi padroni che io sia mai per dimenticare le mie colpe di ogni specie, vecchie e nuove.

Nel silenzio delle Carceri Nuove avrò tempo assai per riandarle, anzi per ordinarle e confiscarle nella memoria insieme con quei santi principii e con quelle legittime rivendicazioni onde ebbero ispirazione ed esecuzione. Una sola cosa non mi riuscirà mai, quella cioè di pentirmi di colpe sì belle. Nel varcare la soglia di quella brutta residenza mi sentirò orgoglioso di aver fondato la *Vera Roma* e di averla finora diretta personalmente per non dovere ora dividere con un *povero responsabile* la gloria della condanna e della prigione.

Intanto voi tutti, miei lettori, associati e clienti, vorrete continuarmi la vostra fiducia e il vostro favore trattando coi miei *rappresentanti*. Essi saranno egualmente premurosi ed esatti così nella stampa e nella spedizione del giornale, come nelle altre cose, finchè io non torni a raccontarvi le impressioni della mia prigionia e farvi gustare i progressi nella *bonifica carceraria* col raffronto tra questo breve periodo e quello assai più lungo del 1874, quando mi resi *colpevole* di aver visto alla sua finestra del Vaticano quell'angelo di Pio IX e di averlo acclamato con parecchie *migliaia* di cittadini romani. Viva S. Gioacchino e Leone XIII.

Roma, 21 agosto 1892.

ENRICO FILIZIANI
Fondatore e Dirett. della *Vera Roma*.

IL CONFERIMENTO DEL PALLIO

al nuovo Arcivescovo di Westminster

La descrizione che ci reca il *Daily Telegraph*, il più popolare dei giornali di Londra, sulla cerimonia del conferimento del Pallio a Monsignor Vaughan, successore del Cardinale Manning nell'Archidiocesi di Westminster, è veramente interessante.

Essa occupa una e mezza delle sue lunghe e fitte colonne; destinata ad un pubblico profano ai riti cattolici, ma bramosissimo di conoscerli e di ricrearvi lo spirito, mortalmente stanco dell'aridità del culto protestante, si diffonde minutamente su ogni particolare fra noi ben conosciuto con una compiacenza, con un'ammirazione, che escono sempre più dai confini della semplice curiosità per vestire le forme di una dichiarata simpatia religiosa.

Comincia col dire che molto prima dell'ora stabilita per la funzione, «grandi e piccoli, ricchi e poveri, riempivano la vasta chiesa dell'oratorio di Brompton (Londra), attratti ben pochi dalla curiosità, ma i più da vero sentimento religioso.» E, dopo aver fatto ai suoi lettori una esatta pittura dei sacri parati e indumenti, dei divini uffici compiuti, della devozione degli astanti; dopo aver riprodotto per intero la formola del giuramento che pronunziano i Vescovi dell'impero britannico nel ricevere il Pallio, secondo le prescrizioni del Pontefice Pio VII (1818), il *Daily Telegraph* conclude:

"A poco a poco il clero ufficiante in questa espressiva cerimonia si ritira dalla chiesa, la moltitudine si disperde qua e là nelle vie battute dalla pioggia, e nulla più rimane che il profumo dell'incenso di una funzione che supera in bellezza tutte le altre pompe, religiose o civili, che si possono vedere in questo microcosmo di forma fede e di fanatica empietà che si chiama Londra.»

Alla cerimonia erano presenti ben venti Prelati della Chiesa d'Inghilterra, recatisi espressamente a Londra per la circostanza; i rappresentanti diplomatici degli Stati europei, compresa persino la Serbia, e degli americani, i capi delle più cospicue famiglie cattoliche inglesi; il duca di Norfolk, lord Denbigh, lord Ashburnham, lord e lady William Nevill con lady Herbert of Lea, il giudice Day, l'alderman Knill, il colonnello Vaughan of Courtfield, fratello dell'Arcivescovo, ecc. Un altro fratello di Monsignore trovavasi fra i religiosi ed un terzo fra i preti; un nipote dell'Arcivescovo era nel numero dei chierici.

Ogni nuova solennità cattolica segna un ulteriore progresso della Chiesa in Roma nel cuore del popolo inglese.

Come il *Daily Telegraph*, ne parlano con rispetto quasi tutti i giornali quotidiani, che consacrano parole di profondo ossequio anche a Monsignor Stonor, Arcivescovo di Trebisonda, delegato espressamente dal Santo Padre a compiere un ufficio tanto gradito, non solo a Monsignor Vaughan ed ai suoi affezionati cattolici, ma a tutta la nazione inglese.

Una lettera di Gladstone

Il *Corriere di Napoli* pubblica la seguente lettera che Gladstone, pochi giorni prima di salire al potere, indirizzava a Matteo Schilizzi, proprietario di quel giornale.

«Me presente, Cavour chiamò il nostro ministro Hudson: *Quell'uomo italianissimo*; ed un tale appellativo mi sembrò tra i più invidiabili. E' appunto l'affezione da me nutrita per l'Italia che mi fa, nell'intimo dell'animo mio, deplorare le sue imbarazzanti alleanze, benchè io sappia che può forse essere tacciato di una certa arroganza chi si forma un'opinione propria sugli affari e sulle convenienze di un paese estero.

«Nel passato, intravedendo l'unità italiana, io aveva il convincimento, e feci, credo, la profezia: L'Italia sarà e deve essere una Potenza conservatrice; le Alpi dovranno essere per lei ciò che la Manica è per noi.

«Da quell'epoca, lo ammetto, vi è stato un nuovo *élan di molte Potenze*: abbiamo la Germania in Africa, la Francia nel Tonchino, e, può dirsi, l'Inghilterra in Egitto. Ma spero che non tarderemo ad uscirne, e mi auguro che lo stesso possa dirsi dell'Italia e della nostra vicina.

«Io non desidero le triplici nè le du-

---

71 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Tu sei ammalato! esclamò Gilberta precipitandosi per suonare un campanello.

Ma egli la fermò con un gesto.

— No, disse, con sforzo, lascia, è cosa che passa tosto.

Ella aprì la finestra perchè suo padre potesse respirare. Un debole rossore gli ritornò sulle guancie, e un lungo sospiro gli sfuggì dal petto.

— Sono i nervi, disse egli; ma credo di aver proprio bisogno di riposo; ti prometto di non lavorare questa sera.

E alzossi per uscire, non ostante le preghiere di sua figlia perchè rimanesse. Sulla soglio della porta egli la abbracciò, e le disse con accento affettuoso:

— Tu rassomigli a mia madre, Gilberta. Vorrei che tu l'avessi conosciuta. Ella era tanto forte e affettuosa insieme!

Mentre egli si allontanava, Gilberta lo seguiva collo sguardo, inquieta, spaventata, con una impressione di solitudine, che confinava colla sofferenza.

XXV

Gilberta si addormentò perchè trovavasi ancora nell'età in cui la stanchezza fisica supera quasi sempre tutti gli affanni e le inquietudini. Ella si svegliò anzi assai tardi, e, avendo mandato a vedere di suo padre, apprese che, non ostante la sua promessa, egli avea passata gran parte della notte lavorando, e che era uscito avvertendo il portinaio, che si recherebbe a dormire in campagna.

Un po' rassicurata ella lo attese fino all'ora della colezione, ma non lo vide giungere.

Verso un'ora le fu recato un biglietto con cui Clotilde le attestava una riconoscenza commovente, e la avvertiva che il funerale di sua matrigna si sarebbe fatto alle quattro.

Come s'è detto, l'esaltazione impadronitasi di Gilberta presso al letto di morte della matrigna di Clotilde, s'era calmata, ma ella si sentiva tenuta a ciò che avea promesso, e alle tre ella salì in carrozza.

Prima di tutto si fece condurre alla banca di suo padre sperando di trovarvelo o di avere sue notizie. Un gruppo di impiegati stavano parlando vivacemente nel vestibolo. Appena lo videro si tacquero, e ella si avvicinò loro per chiedere se suo padre si trovava nel suo gabinetto.

— No, signora, rispose un commesso con premura. Il signor Clauveyres è capitato questa mattina, ed ha avuto un lungo colloquio col signor Le Drieux.

— Il signor Le Drieux? ripetè ella.

— Sì, il vice direttore, signora.

— Posso parlare con lui?

— Certo.

E egli andò avanti per condurla. Il vice direttore avea davanti un monte di carte, e alla vista di Gilberta si alzò precipitosamente mostrandosi stupito e imbarazzato.

— Mi dispiace di disturbarla, disse Gilberta colla sua cortesia fredda; ma mi si dice che ella ha veduto mio padre, ed io non ho sue notizie oggi. Ieri sera pareva sofferente.

— Il signor Clauveyres è partito or è un'ora per Chantilly. Suppongo che ritorni domani... Egli era di fatti un po'... stanco, un po' pensieroso, ma non malato che io sappia.

Gilberta fu meravigliata dell'imbarazzo che scorgevasi nelle parole del vice direttore, e partì. Recossi quindi a comperare una corona di viole ch'ella portò al Marais, per deporla sul feretro della Rouvel.

Il salotto di Clotilde era pieno di gente, perchè i numerosi inquilini della casa avevano voluto dare una prova di benevolenza alla coraggiosa fanciulla di cui avevano tanto ammirato la tacita abnegazione.

La giovinetta era seduta, quasi abbandonata in un angolo, pronta ad accompagnare la salma della matrigna, ma tanto pallida, tanto disfatta che quello sforzo sembrava superiore alla sua energia.

Il cuore di Gilberta si sentì commosso come il dì innanzi.

— Clotilde, le disse, ella, tu non devi uscire, non ne sei capace; rimarremo qui insieme.

(Continua).

plici alleanze. L'intimo pensiero e il significato di tali alleanze non è favorevole alla pace; e la forza di un paese risiede alla lunga nell'economizzare le proprie risorse.

« Temo che il futuro dell'Europa sia oscuro, benchè la calma possa, a Dio piacendo, durare qualche altro tempo.

« Credetemi vostro

W. E. GLADSTONE. »

NELLA COLONIA ERITREA

Nell'ultimo numero del *Corriere Eritreo* giunto in Italia, si leggono le seguenti notizie :

Un grande incendio distrusse l'accampamento di Aulhar, mercato importante sulla costa Somala, lasciando incolume soltanto un deposito merci della ditta Bienenfeld, e fu un vero miracolo giacchè le due altre case addossate a quel deposito merci furono preda delle fiamme.

Un lume a petrolio caduto fu la causa dell'incendio.

— Tempo fa la Capitaneria del porto spedì un sambuc a Scium con a bordo il falegname italiano Catalani e una sua figlioletta, quattro operai bianchi e 10 neri per eseguire delle operazioni al faro. Avevano seco i viveri per 10 giorni. Passati questi, la Capitaneria noleggiò un altro sambuc pagando anticipatamente perchè portasse viveri a Scium. Il sambuc non fece ritorno. Alcuni giorni dopo giunse a Massaua il piroscafo *Palestrina* il cui capitano disse aver veduto sull'isola di Scium dei segnali in rosso che credette di saluto. Il capitano del porto sospettò invece fossero segnali di soccorso; mandò un altro sambuc con viveri. Infatti i disgraziati erano oramai *in pericolo di morire di fame*. Il secondo sambuc non era mai giunto e il Catalani stava costruendo uno schifo per tentare la traversata. Furono tutti ricondotti a Massaua, in stato di grande estenuazione.

— Il 26 luglio venne ucciso e depredato di sei muletti carichi di merci, sulla strada fra Makallè e Adua, il negoziante greco Agostino Stefanachi. In un mese è il secondo fatto, che si verifica nel territorio il Ras Mangascia.

Agli 8 di settembre prossimo Regate di campionato italiano a Salò. La paradisiaca posizione attirerà immenso numero di forestieri. La riviera di Salò è certo la più splendida d'Italia, come il Sapol è il più sublime dei saponi.

L'AGRICOLTURA ITALIANA
e il dazio sul grano

La relazione testè pubblicata dal ministero delle *Finanze sul movimento commerciale del 1891* porge il modo di fare qualche studio sull'efficacia pratica del provvedimento preso a favore della produzione agricola in Italia col dazio sul grano.

Se ne rileva infatti che nel consumo interno il grano straniero è entrato nel 1891 per 4,643,670 quintali, sui quali soltanto l'Erario ha percetto il suo dazio di 5 lire al quintale, che è quanto dire ha incassato L. 23,218,350. Ma i 4,600,000 quintali rappresentano appena l'ottava parte del grano che si consuma annualmente in Italia. Infatti il consumo ordinario annuo si può calcolare al minimo in kg. 123 per abitante, sicchè presa la popolazione italiana nella cifra tonda, comunque inferiore al vero, di 30,000,000, si avrà un consumo totale di 36 milioni e 900 mila quintali che possiamo portare a 37,000,000.

Nel Bollettino di notizie agrarie del maggio 1892 si trovava calcolata la produzione italiana di grano nel 1891 in 44,687,900 di ettolitri che, tolti 5 milioni per le future sementi, da un prodotto disponibile di 39,787,900 ettolitri i quali al ragguaglio medio dell'anno passato di chilg. 78 per ettolitro, corrispondono a 30,559,683 quintali. Per modo che al consumo dei 37 milioni di quintali nell'anno decorso, hanno contribuito per 30 milioni e 600 mila quintali la produzione interna dell'anno, per 4 milioni e 600 mila quintali la produzione straniera e per 1 milione e 800 mila quintali le riserve private.

Dai quali dati di fatto si può pertanto concludere che il prezzo medio del grano nel 1891, fissato dalla Commissione Centrale dei valori per le dogane nella sessione 1891-92, essendo indipendente dal dazio di lire 23 al quintale, il prezzo del grano sul mercato interno ha dovuto essere ed è stato di fatto, di lire 28 al quintale, compreso il sopraprezzo di lire 5 determinato dal dazio d'introduzione; e che di questo sopraprezzo, pagato dai consumatori una parte è andata all'Erario sotto forma di dazio doganale, e la massima parte è andata a beneficio dei produttori di grano, come tassa istituita a loro esclusivo favore.

Quelli che ciecamente seguono un dottrinarismo liberista, il quale è omai sfatato dall'esperienza, non mancano di alzar forti lamenti esclamando che tutti i consumatori hanno dovuto pagar questa tassa alla sola classe degli agricoltori, produttori di grano in Italia.

Ma essi dimenticano che senza quella indispensabile protezione in molti luoghi d'Italia la coltura del grano, cessando di *essere rimuneratrice, avrebbe dovuto essere* abbandonata. Chi può calcolare il danno che verrebbe al paese da un tal disastro? Si è pagato, è vero, il grano a cinque lire di più per quintale e sono quindi 200 milioni di lire pagate in più dalla massa dei consumatori, ma di questi oltre 140 milioni andarono a beneficio dell'agricoltura *interna e giovarono* a continuare il beneficio del lavoro del pane a molte famiglie di contadini italiani che sarebbero rimaste sul lastricato per l'importazione di una maggiore quantità di grano dall'estero.

In materia *economica*, dice il *Corriere* di Torino, si corre facilmente rischio di cadere in gravi errori affidandosi ad un assoluto dottrinarismo. Ma considerando la questione da ogni lato, non è difficile scorgere come ciò che a primo aspetto sembra dover nuocere alla massa dei consumatori, riesce invece di loro vantaggio.

IL LIMITE DI ETÀ NEGLI UFFICIALI

Una circolare del Ministro della guerra, la quale fa discorrere tanto, diramata per collocare in ritiro, e quindi in pensione, gli ufficiali che hanno passato il limite dell'età prescritta, fissa come segue il limite stesso:

Tenenti generali	Anni	65
Maggiori generali	»	62
Colonnelli	»	58
Tenenti colonnelli	»	56
Maggiori	»	53
Ufficiali inferiori	»	48

Cresce di qualche anno il limite secondo che gli ufficiali appartengono ai corpi speciali, sanitari, di amministrazione o di contabilità.

Coll'applicazione di quanto è disposto in tale circolare crescerà di non poco il numero dei pensionati. Non sarà al certo un ramo di economie!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 23 agosto 1892.

Le feste di S. Augusta anche quest'anno sono riuscite splendide, anzi splendidissime. Sono vecchie, e vecchie di più secoli, queste solenni onoranze alla verginella martire serravallese: eppure appariscono sempre nuove, ed hanno sempre qualcosa, che eccita in noi, vivifica e corrobora la fede. Chi l'ha vista una volta questa imponente festività, non muore contento, se una seconda non gli è dato di rivederla — I cattivi, quella turba, cioè, di maschi (non meritano di essere chiamati uomini) che per far lecito ciò che piace, rinchiudono tutto l'omo fra la nuca e il coccige, fanno di questo e dei fatti consimili causa genetica l'ignoranza e il fanatismo religioso. Poveretti! Si vede che la luce della scienza e del progresso non è ancor giunta fino nelle tenebre del vizio, nel quale sozzamente si rotolano e patullano. Se vi giungerà, si accorgeranno, che nè l'ignoranza, nè la superstizione sono tradizionali in un popolo.

Dagli ultimi del quarto, o dai primi del quinto secolo sino ai nostri giorni, nel suolo serravallese e nelle contermini plaghe, si verifica il fatto costante della fede sincera, viva e feconda per il santuario, che sorge nel luogo, dove la vergine principessa versò il sangue a suggello della fede di Cristo. Che cosa è stato di tanti altri fatti, che contemporaneamente a questo si svolsero in questo tempo di Svizzera italiana, dove natura è balsamo? Che cosa è stato? — Sono diventati una fredda reminiscenza storica, che se a qualche amante di storia patria stimola la curiosità, a nessuno però tocca il cuore. Perchè non fu altrettanto della fede, pietà e divozione verso S. Augusta? — *Perchè* il culto verso i Santi è un bisogno del cuore, il quale, nei Santi, nelle loro reliquie, e nei luoghi, dove essi morirono o qualche gran fatto compirono, adora Gesù Christo Redentore che ha trionfato in essi del peccato. — Ecco perchè da quattordici secoli il culto verso S. Augusta è vivo e fecondo.

Quest'anno, il caldo, per questi siti affatto eccezionale, ha reso meno numerosi pellegrinanti della regione friulana. Nutriamo però, la speranza, che questi devoti S. Augusta se li vedrà ai *piedi ad implorare* grazie, nelle seguenti domeniche, nelle quali continuano le feste, e restano aperti *i tesori delle sante indulgenze*.

Merita di essere menzionata l'*Orazione Panegirica*, che pronunziò il bravo Prof. Don Angelo Zaniol di Venezia. Lo Zaniol, checchè dicano o possano dire altri, si mostrò nel suo discorso oratore veramente cristiano. Non aveva periodi alla ciceroniana, parole roboantemente sesquipedali, stile florito, imbellettato, velutato; nè i piagnistei, gli acrobatici armeggiamenti e le sistematiche sfuriate d'ira di tanti predicatori, che mi paiono istrioni del pulpito; no niente avea di tutto questo lo Zaniol. Egli invece parlò con forma semplice, piana, evangelica, non scompagnata da quella naturale venustà ed eleganza, che esige la parola di Dio. L'eloquenza, che spira dal vero e dal buono *compresi* e sentiti, non mancò mai. Persuase e commosse: dunque fu vero oratore cristiano.

Bene pure riuscirono i pubblici spettacoli. Niente avvenne, che turbasse l'ordine e la pace. In ciò, merito non piccolo ha il parroco Mons. Enrico Ardito, il quale, fino dall'altare, raccomanda a' suoi parrocchiani l'ordine, il rispetto a tutti, la condotta, che deve tenere ogni cittadino cristiano cattolico.

Wega.

ITALIA

Lecce — *Disgrazia orribile.* — Scrivono da Lecce 20:

E' avvenuta a Secli, nel Gallipolino. Il pirotecnico Fortunato Vincenzo, giorni fa, ordinò a sua moglie, Demetrio Filomena, di agitare un cilindro contenente delle materie esplodenti. La Demetrio era già intenta alla pericolosa operazione quando d'un tratto, per l'attrito e per l'azione dei raggi del sole che *investivano* il *cilindro*, la *polvere* presa fuoco producendo una terribile esplosione e mandando in aria pezzi di ferro e di legno. Dopo che la *nube di fumo si diradò*, una terribile scena si mostrò agli occhi di coloro che accorsero. La povera *Demetrio, coperta di ustioni*, giaceva a terra, semiviva; più lontano la sorella di lei era moribonda, orribilmente sfigurata; ed un ragazzo di nove anni, carbonizzato e già morto. Vi furono altri feriti. Il Fortunato, vista la carneficina, scappò.

Milano — *Il sindaco al suo letto di morte* — Narra la *Provincia di Como*:

Da alcuni giorni la malattia che affligge il conte Belinzaghi andò *aggravandosi* sempre più. Ieri — presentandosi sotto un aspetto *allarmante* — vennero telegraficamente chiamati i membri della famiglia che trovavansi lontani.

Dopo mezzogiorno lo stato dell'*infermo facevasi* più *grave*. Per *espressa volontà* sua il conte Belinzaghi è stato confessato e comunicato dal parroco di Cernobbio, don Sebastiano Cassera — suo vecchio amico.

L'estrema unzione venne amministrata dal professor don Pietro Maarelli, Vicario di Cernobbio. Tutt'intorno al letto stavano inginocchiati i membri della famiglia. A cerimonia finita, il conte Belinzaghi con voce fioca manifestò alcune sue *ultime volontà non comprese nel testamento*; legò, cioè, mille lire all'asilo, mille ai poveri, e destinò mille lire pei suoi funerali in Cernobbio. Ciò fatto, l'infermo che per le sue *stremate* forze ritenevasi non potesse più proferire parola, tenne una specie di discorsetto; man mano che egli parlava, la voce animavasi. Nel discorso però nulla parea ricordare del passato sembrava invece tutto compreso dal presente. La memoria evidentemente facevagli difetto.

Egli cominciò col ringraziare tutti coloro i quali presero parte al mesto corteo; incaricò gli astanti di ringraziare quanti si interessarono della sua salute durante la malattia sofferta. Disse delle difficoltà degli odierni tempi, e della conseguente maggiore fermezza richiesta per superarle. Raccomandò di « crescere con delle buone idee ». E, infine, prostrato, quasi a conclusione del suo discorsetto, balbettò con un sospiro: — Morrò nella mia diletta Cernobbio. Quindi l'*infermo rovesciò* il capo indietro, posandolo sul guanciale. Scorgevasi la fatica dello sforzo fatto, superiore alle sue forze. Parecchi degli astanti piangevano.

Lo stato è allarmatissimo; pur troppo non v'ha speranza di salvezza.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il caldo.* — Telegrafano da Vienna 22:

Si segnalano da diversi punti numerosi incendi di foreste causati dall'eccessivo caldo. Ieri in Vienna morirono due persone per insolazione e circa un centinaio svennero per le vie. Secondo il *Mattino* di Trieste, 200 soldati che manovravano nelle vicinanze della grotta di Adelsberg ammalarono per insolazione; undici morirono. Il caldo perdura in tutto l'impero. Oggi a mezzogiorno 58 centigradi all'ombra.

Inghilterra — *Il nuovo sindaco di Londra sarà un cattolico?* — Al posto di « Lord Mayor di Londra » è indicato quest'anno l'Alderman Knill, ferventissimo cattolico, già intimo del Cardinal Manning, cooperatore efficace del defunto porporato, segnatamente nelle note agitazioni socialistiche di Londra composte dal Manning stesso.

Ora il Knill, benchè eletto dal suffragio del popolo, come si prevede che avverrà nel prossimo settembre, non accetterà per non essere obbligato a presenziare la cerimonia di prammatica nella chiesa protestante.

Svizzera — *Livraghi negoziante di fiammiferi.* — La *Provincia* ha da Lugano:

Dario Livraghi, il noto processato per gli scandali di Massaua, si unirà tra breve in matrimonio *con la vedova Luvini, che già, al tempo* dell'arresto del Livraghi, lo aveva ospitato e protetto.

Questo matrimonio ha suscitato molta curiosità e infiniti commenti, perchè era da tutti ritenuto che il Livraghi amoreggiasse con la figlia della signora Luvini.

In quanto alla *notizia corsa* che il Livraghi avesse fatto acquisto di terreni per una somma rilevante sta il fatto che è già stato da lui stipulato il contratto per l'acquisto d'una *casa presso* Mendrisio, per un pezzo superiore alle 20,000 lire allo scopo di impiantarvi una fabbrica di fiammiferi di cera.

L'istrumento di acquisto è stato però intestato ad uno zio del Livraghi, *recentemente tornato* dall'America, e ciò — probabilmente — affine di non suscitare nuove discussioni sulla provenienza più o meno africana dei capitali occorrenti, che, tutt'assieme, raggiungeranno le 70,000 lire.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Latisana, 22 luglio 1892.

Ieri circa le ore 9 pom. venne perpetrato un rilevante furto in danno del sig. Domenico Orlandi di qui. Mentre tutti quelli di famiglia si erano recati ad udire il concerto musicale che, quasi in *tutte le domeniche* d'estate, tiene in piazza la nostra Banda Municipale, un ignoto approfittando della loro assenza e di quelle delle case vicine scassinava con *tutta facilità* una porta di dietro il locale e penetrando in una delle stanze a pian terreno, vi asportava un orologio, due catene, degli anelli ed altri *oggetti in oro* unitamente a del denaro, il tutto per la complessiva somma di circa L. 700.

Dubitasi fortemente che l'autore del furto sia una persona che bazzicava per casa, tanto più che il furto venne perpetrato senza rotture, ma con chiave falsa. Intanto venne arrestato un individuo sul quale pesano gravi sospetti e condotto in prigione. Dio voglia che l'autorità possa venire a capo di questo furto e scoperto il vero autore infliggergli il meritato castigo.

***

Finalmente pare stabilito che la festa ideata per solennizzare l'apertura ufficiale del nostro Asilo infantile eretto a merito della def. signora Rosa De Egregis-Gaspari, e che dovea aver luogo ai 29 del passato giugno, sia fissata per la seconda domenica di settembre. Vi saranno fuochi d'artificio, illuminazione galleggiante sul fiume Tagliamento ecc. cose tutte che mentre serviranno ad offrire un onesto divertimento ai Latisanesi arrecheranno anche qualche interesse materiale al paese per il concorso di forestieri.

Attimis, 23 agosto 1892.

La notte passata nella camera momentaneamente deserta di Olivo Leuchigh di Racchiuso-Attimis entrati per la finestra socchiusa i ladri asportarono una cassetta contenente circa L. 300 ed alcune carte di famiglia. Oggi chiamati i Carabinieri da Faedis, dopo varie ricerche fu trovata la cassetta vuota di denaro ed arrestarono, come fortemente sospetti, Giuseppe Leuchigh nipote di Olivo, da poco diviso dallo zio, e Giacomo Sabatigh, ambidue di Racchiuso, giovani dati al bel tempo, e che forse volevano onorare la sagra che sarà domenica ventura.

P. L.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	[illegible]	Minima	Media	29 AGOSTO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	29.5	31.	24 7	39.9	20.	24 7	[illegible]	18.4
Barometro	752	751	752	—	—	—	753	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

24 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 10	Leva ore	6 57 — m.
Tramonta »	6 48	tramonta	7.57 s.
Passa al meridiano	11.58.52	età giorni	2 .
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +10.26.45.

Concorso ai posti di studio vacanti presso le Regie Scuole Normali

Essendo vacanti i seguenti posti di studio presso le Regie Scuole Normali, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 Settembre 1889, e del Decreto Ministeriale 30 luglio p. p.

Numero dei posti di studio vacanti presso:

I. la R. Scuola normale superiore femminile di Udine N. 4

II la R. Scuola normale inferiore maschile di Sacile 5

III. la R. Scuola normale superiore maschile di Padova N. 4

IV la R. Scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone N. 5

V. presso la stessa Scuola di S. Pietro sono assegnati altri N. 10 posti di studio esclusivamente per le giovani slave.

Ai detti posti possono concorrere i giovani appartenenti a famiglie, che dimorano in questa Provincia, e che intendono frequentare il corso normale.

Le giovani slave possono concorrere anche per fare il corso preparatorio annesso alla Scuola di S. Pietro.

Per essere ammessi al concorso, si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi, nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti e delle occupazioni dell' ultimo triennio. *All'istanza si devono unire i sottoindicati* documenti, tutti in carta bollata da 60 centesimi.

a) Il certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia detto essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi all'ufficio di pubblico educatore;

b) Il certificato medico nel quale sia dichiarato essere l'aspirante di sana costituzione, e non avere alcuna imperfezione fisica che lo renda meno atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) La fede penale;

d) La fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante raggiunta l'età richiesta per essere ammesso a quella classe del corso normale, alla quale aspira; o l'età richiesta per essere ammesse le giovani slave ad una delle classi del corso preparatorio, alla quale aspirano;

e) Un certificato rilasciato dal Sindaco Comunale dove dimora la famiglia del concorrente, circa la condizione economica della famiglia stessa.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 Settembre p. v., alla Direzione della Scuola, che s'intende frequentare.

L'esame di concorso principierà il giorno 10 di Ottobre p. v. presso le Scuole Normali di Udine, Sacile, Padova, S. Pietro al Natisone alle ore 8 del mattino.

Processo Cossio-Seitz

Nella causa per diffamazione discussa innanzi il nostro Tribunale, in seguito a querela del Sig. Antonio Cossio, proto della tipografia Bardusco, contro i signori Giuseppe Seitz, presidente della tipografia Cooperativa, e Giuseppe Vatri redattore del «Castello» per una lettera pubblicata nel *Castello di Udine*, il giorno 31 marzo; dietro intromissione di alcuni amici, mentre il Tribunale erasi ritirato per la sentenza, il Cossio ritirò la querela avendogli il Seitz e il Vatri rilasciato una dichiarazione con la quale dicono che le espressioni della lettera pubblicata nel *Castello* si riferivano esclusivamente al contegno del Cossio durante lo sciopero dei tipografi, riconoscendone del resto la perfetta onorabilità come uomo privato. Le spese del processo, che ammontano a circa L. 90, furono assunte dal Sig. Pedrioni colla garanzia dell'avv. U. Caratti. Sostenne la parte civile l'avv. Bertaccioli. Il Seitz era difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Ricevitoria Provinciale

Ieri ebbe luogo il primo esperimento d'asta per il conferimento della Ricevitoria provinciale essendo andata deserta a suo tempo la terna sulla base di cent. 18.

Due furono gli aspiranti: la Banca Nazionale, attuale gestrice e la Banca di Udine. Aperte le schede con tutte le formalità di legge si trovò l'offerta della

Banca Nazionale a cent. 19 sopra 26
Banca di Udine » » 20 » 26

Rimase deliberataria la Banca Nazionale. La serietà della concorrenza ha impedito che l'aggio si elevasse con evidente danno degli interessi della Provincia e dei contribuenti.

L'esercente abbonato e il dazio consumo

Nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* si legge una notevole decisione della Corte di Cassazione, nella quale si riafferma il principio pel quale l'abbonamento che l'esercente la vendita a minuto del vino faccia con l'amministrazione daziaria vale per la quantità di vino che egli abbia smerciato durante il periodo dell'abbonamento stesso e non per tutto quel vino che, nel detto periodo egli abbia introdotto nell'esercizio, ma non smerciato.

Sulla qualità e quantità di vino esistente nel proprio esercizio al cessare dell'abbonamento, l'*esercente, ove voglia* continuare nell'esercizio, deve pagare la dovuta tassa di minuta vendita, altrimenti commette una frode.

Comunicato

Egregio Sig. Direttore,

Permetta che, a mezzo del suo accreditato giornale esprima la mia piena soddisfazione insieme a quella di tutti i miei compaesani, agli onesti quanto bravi artisti Sgg. Querini Francesco, intagliatore ed indoratore, che eseguì una stupenda corona, la quale serve per il padiglione della nostra chiesa; e Marinato Gio. Batta, tappezziere, che fece i lavori di drappeggio. A detta anche di intelligenti, tanto la corona che il drappeggio, per esattezza, bellezza e solidità nulla lasciano a desiderare. Tanto per la pura verità. Con stima

Torsa 21 Agosto 1892

Devotissimo
Gala si Francesco
fabbriciere

Un ciclone in viaggio

New York 23. — Il *York Herald* segnala un ciclone traversante l'Atlantico che produrrà probabilmente delle tempeste sulle coste d'Europa giovedì o venerdì.

Un amante del sole a scacchi

Peressini Pietro d'anni 76 di Malano, uscito da pochi giorni dal carcere, dopo una lunga detenzione, venne arrestato dai vigili urbani, perchè in stato di ributtante ubbriachezza.

Altro spacciatore di banconotte false

In Cividale venne arrestato Bulocch Giuseppe perchè trovato in possesso di biglietti italiani e tedeschi falsi.

Caduta mortale

In Montereale Querini G. B. d'anni 70 colto da improvviso malore, mentre si trovava sul fienile, cadde da un'altezza di tre metri, e battendo la testa nel timone di un carro, rimase freddo cadavere.

Ferrovia elettrica

Si tratta di costruire una ferrovia elettrica di circa 40 chilometri tra Bruxelles e Anversa.

Ogni treno si comporrebbe di un solo vagone, contenente 60 persone e i treni si succederebbero alla distanza di ventun minuti l'uno dall'altro.

La velocità sarebbe di 110 chilometri all'ora, ma potebbe essere facilmente duplicata in modo che il tragitto finirebbe col farsi in *dieci minuti*.

Diario Sacro

Giovedì 25 agosto — s. Lodovico re.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza dei vescovi

Fulda 23 — La conferenza dei vescovi tedeschi fu aperta sotto la presidenza dell'*arcivescovo* di Colonia, presente monsignor Nagel delegato della Santa Sede.

Fondo Culto e Demanio

Si è parlato in questi giorni della fusione del Fondo per il culto e demanio.

La verità è, dice il *Popolo Romano*, che il Guardasigilli e l'on. Grimaldi hanno *trovato* studi *preparatori* per una riforma di questo genere ed hanno esaminata una proposta sullo stesso argomento fatta dal Consiglio di Stato, in relazione ai quesiti inviatigli dal Presidente del Consiglio dei ministri (Di Rudinì) con la nota del 27 marzo 1891, pel decentramento amministrativo.

Ma *gli on. Grimaldi e Bonacci*, dopo maturo studio della questione, si sono trovati d'accordo nel riconoscere la opportunità di mantenere l'autonomia dell'amministrazione del Fondo per il culto come fu costituita dalle legg' 1866 e 1867, salvo ad introdurre riforme per semplificare i servizi ed a scopo di economia.

Il programma del Governo

Non venne ancora deciso come il Governo esporrà il suo programma prima delle *elezioni generali*.

Pare che l'idea di far pronunciare un discorso a Giolitti in un banchetto politico sia combattuta da parecchi ministri, e che predomini il progetto di un proclama stampato, che riassuma i propositi del governo.

Per il matrimonio religioso degli ufficiali

Una circolare del *Ministro* Pelloux mitiga l'applicazione delle disposizioni severe prese in riguardo al matrimonio religioso degli ufficiali.

I Sovrani a Genova

Roma 23 — I reali giungeranno a Genova il giorno 8 settembre, e vi rimarranno fino al 14.

Grandiosa opera idraulica

Venne firmata la convenzione per la concessione di derivare dall'Aniene un canale le cui acque servirebbero all'irrigazione e per forza motrice.

Il canale prenderebbe le acque ai piedi delle cascate di Tivoli ed avrebbe la *portata* di 21,000 litri al minuti secondo.

Da esso si attendono vantaggi per la bonifica dei vasti terreni dell'Agro Romano: il lavoro potrebbesi incominciare in settembre e per quasi due anni fornirebbe occupazione a duemila operai.

I fasti del brigantaggio.

Cattive notizie giungono da Catania, per un nuovo ricatto di briganti.

Una banda di malfattori sequestrò il barone Spitalieri, che con un figlio quindicenne si trovava in un castello della baronessa Ciancio presso Paternò.

I briganti erano a cavallo, armati di vetterli, revolver e pugnali. Essi trattennero per alcune ore il barone, poi lo condussero presso il castello, chiedendo il riscatto. Furono loro gettate cinquantamila lire dalla finestra, ma ne vollero centomila. Avutele liberarono il prigioniero.

Pare che poi siano entrati nel castello, maltrattandone la gente e abbiano sparato contro un figlio del Barone, senza ferirlo.

I fatti succedevano dalle 8 del mattino alle 4 pom.

I carabinieri di Zagarolo arrestarono certo Pugnaloni, contadino trentenne, ritenuto autore dell'assassinio di Marini, padre del sindaco di Cave. Sette poi sono gli arrestati per l'aggressione della diligenza nello stesso paese.

Un complotto sventato

Giunge notizia da Pietroburgo che a Mosca sarebbesi scoperto e sventato un nuovo grande complotto contro la vita dello Czar.

Il complotto avrebbe dovuto avere la sua esecuzione durante la presenza di Alessandro III alle grandi manovre.

Già vennero arrestati, in seguito a questa scoperta, che vuolsi dovuta ad una imprudenza dei congiurati, più che all'oculatezza delle autorità, quattro ufficiali e trentaquattro studenti dell'Università

La crisi in Serbia

Belgrado 23 — La caduta del gabinetto radicale destò inquietudine. Diversi circoli liberali preparano una dimostrazione in favore di Ristic e del nuovo gabinetto. Il prefetto di Belgrado e gli altri prefetti della città, e la maggior parte dei prefetti dei distretti furono revocati.

Le dimostrazioni progettate in onore della reggenza e del nuovo gabinetto non si faranno più per motivi d'ordine pubblico. La maggior parte degli impiegati superiori radicali si dimisero. E' imminente la revoca di parecchi rappresentanti serbi all'estero.

Il cholera

Charleroy 23 — Vi furono all'ospedale tre casi di cholera.

Rouen 23 — Due giovani detenuti in carceri sono morti di cholera.

Teheran 23 — A Leratte si ebbero 800 decessi per cholera.

Amburgo 23 — *L'Hamburger Correspondenz* dichiara che ieri vi furono 126 casi cholerformi di cui molti mortali e si constatarono parecchi casi di cholera asiatico. La commissione di sanità e la polizia presero energici provvedimenti per localizzare la malattia.

Berlino 23 — Dietro domanda dell'ufficio imperiale di sanità i dottori Koch e Rahls partiranno per Amburgo onde studiarvi la malattia scoppiatavi.

TELEGRAMMI

Dublino 23 — Houghton e Morley presero possesso rispettivamente degli uffici di vicerè e di segretario per l'Irlanda.

Londra 23 — Lo *Standard* ha da Zanzibar: Il barone Paul ed altri quattro capi della spedizione tedesca furono assassinati presso Kilimandiaro.

Buenos Ayres 23 — Il presidente Pellegrini ritirò le dimissioni presentate.

Notizie di Borsa

24 Agosto 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95 60	a L. 95.70
id. id. 1 lugl. 1892	» 98.43	a » 98.53
id. austr. in carta da F	96 35	a 96 60
id. » in arg.	» 96.10	a 96.80
Fiorini effettivi	da L. 218.50	» 219.—
Banconote austriache	» 218.50	» 219.—
Marchi germanici	» 127.80	» 128.—
Marenghi	» 20.70	» 20.72

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	6.45 ant.
4.40 » omnibus	9.— »
7.35* » misto	9.16 »
11.15 » diretto	2.16 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »
5.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.45 » diretto	9.45 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.
4.56 pom. diretto	6.59 »
5.35 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.45 ant. misto	7.37 ant
7.51 » omnibus	11.18 »
3.32 pom id.	7.24 »
5.30 » omnibus	8.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.
1.09 pom omnibus	3.35 pom.
5.10 » misto	7.28 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.31 »
11.20 » id.	11.51 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.
7.34 » id.	8.09 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
4.45 ant. diretto	7.35 ant.
5.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.14 pom
2.10 pom. diretto	4.45 »
6.05 » misto	11.30 »
10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA PONTEBBA A UDINE	
6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
9.19 » diretto	10.55 »
2.20 pom omnibus	4.56 pom
4.45 » id.	7.20 »
5.27 » diretto	7.55 »
DA TRIESTE A UDINE	
8.10 ant. omnibus	10.57 ant
9.10 » misto	12.45 »
4.40 pom omnibus	7.45 pom
8.05 » misto	1.30 ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.22 pom omnibus	3.17 pom.
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.45 » misto	10.16 »
12.10 » id.	12.40 pom.
4.20 pom omnibus	4.48 »
8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.50 pom
3.05 pom. id.	4.48 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.30

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 1.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro, Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE ??

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo, e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il Regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 15 Dicembre 1891

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal Sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

Gran diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto: Sig. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Il legato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO *dei prof.* C. Inalgeri *e dott.* I. E. Feller adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Cerva contro L. (tre).

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici *compreso il nuovo* Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modulo e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stess i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed anche in serie di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di modulo, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 1000 liti (cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle *Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco*, mal: itie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti depositi annunciati.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

le vere Enantica

composte con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.50** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di Cent. **60** si spedisce per pacco postale.